

L'ILLUSTRE

bassanese *Fondato
nel 1989*

 [editriceartistica - www.editriceartistica.it](http://www.editriceartistica.it)

distribuzione gratuita

LA GRANDE STORIA DEL TERRITORIO



**I GESUITI A VILLA SAN GIUSEPPE
1924-2024 - Una storia lunga cent'anni**

**BIMESTRALE MONOGRAFICO DI CULTURA
N° 217/218 • SETTEMBRE-NOVEMBRE 2025**



Città di
BASSANO DEL GRAPPA



FONDAZIONE S. IGNAZIO
TRENTO



ASSOCIAZIONE AMICI
VILLA SAN GIUSEPPE

 **Comunità di Vita Cristiana**



ASSOCIAZIONE INTERPROFESSIONALE BASSANESE



Bassano del Grappa
Viale Vicenza, 154 - Tel. 0424 219269
bassanosolidale facebook.com



Agenzia Bassano del Grappa
Agenti Gianni Tasca e Ruggero Bizzotto

Bassano del Grappa
Via Bellavitis, 27/29 - Tel. 0424 523134

I GESUITI A VILLA SAN GIUSEPPE 1924-2024 - Una storia lunga cent'anni

Quello che state per sfogliare è un numero molto articolato e particolarmente ricco di testimonianze. Non avremmo potuto strutturarne diversamente, d'altronde, perché ogni racconto che qui proponiamo proviene dalla viva voce di quanti hanno vissuto e frequentato - a diverso titolo - il complesso di Villa San Giuseppe. Tante storie, dunque, che concorrono a formare una sorta di grande affresco, dalla cui lettura è possibile farsi un'idea chiara di cosa abbia effettivamente rappresentato nel corso di un secolo questa straordinaria realtà a Bassano e non solo. Si parte con il botto, per così dire, e cioè dallo spirito d'iniziativa e dalla grande determinazione di chi volle realizzare la villa, nonostante le molte sfortune che si abbatterono su di lui e sulla sua famiglia, ossia quel Giacomo Angaran al quale l'amico Palladio dedicò il primo dei suoi celeberrimi *Quattro libri dell'Architettura*. Un salto di tre secoli abbondanti, ricchi di trasformazioni e di peripezie, ci conduce poi all'approdo dei Padri Gesuiti a Bassano con l'apertura della Casa di Esercizi spirituali, i cui cento anni di attività costituiscono appunto il nocciolo di questa monografia. Assieme, naturalmente, alla descrizione delle esperienze personali e di gruppo, qui efficacemente riassunte e narrate da esercitanti e da rappresentanti dell'Associazione "Amici Villa San Giuseppe" e della Comunità di Vita Cristiana "Al Cardoner".

Illuminanti, infine, le esposizioni - a firma di padre Alberto Remondini e di Riccardo Nardelli - che ci aiutano a capire come il passaggio da una gestione religiosa della villa a una laica sia avvenuto nel segno di una continuità di intenti: una visione comune a favore del sostegno, del recupero e dell'integrazione (anche in ambiti operativi) delle fasce sociali più fragili e vulnerabili.

Andrea Minchio, Direttore de L'Illustre Bassanese

Questa pubblicazione nasce dal desiderio di non perdere nulla di quanto è stato vissuto in occasione del "Centenario della presenza dei Padri Gesuiti in Villa Angaran San Giuseppe", il 13 ottobre 2024. Raccogliere le testimonianze di quel giorno ci è sembrato opportuno al fine di conservare la memoria di aneddoti e ricordi di un tempo passato, ancora vivo e vivificante.

La presenza dei Gesuiti nel territorio bassanese è stata molto discreta, ma assai preziosa e non replicabile, e continua tutt'oggi con modalità diverse. Non è facile raccontare cent'anni di vita vissuta in un luogo come questo, dove migliaia di persone sono passate e hanno lasciato una parte di loro.

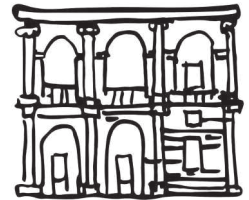
I Gesuiti a Bassano hanno costituito un vero polo spirituale, per la città e per "tutto il mondo".

Quando abbiamo iniziato a organizzare l'evento, le parole che ci hanno accompagnato sono state: "Conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro" (Tucidide).

Ripercorrere, quindi, attraverso vari testimoni le esperienze significative che hanno preso vita in questo luogo come occasioni di crescita e di arricchimento per quanti lo hanno frequentato, è stato l'obiettivo dell'Associazione "Amici Villa San Giuseppe" e della CVX "Al Cardoner", operanti in Villa nell'ambito della spiritualità ignaziana.

Il "fare memoria" di tante storie, tuttavia, non ha la pretesa di essere esaustivo: ne abbiamo scelte alcune cercando di cogliere il significato che hanno avuto nel cuore di chi le ha vissute. Quanto leggerete non ha la risonanza della celebrazione, ma piuttosto il sapore di ricordi personali, condivisi in un clima di semplicità e di familiarità. Un grazie particolare va a padre Mario Marcolini per l'edificante, discreta e forte presenza al nostro fianco.

L'Associazione Amici Villa San Giuseppe



Villa Angaran
San Giuseppe



L'ILLUSTRE BASSANESE - Bimestrale monografico di cultura a distribuzione gratuita ... dal 1989

ANNO XXXVI n° 217-218 Settembre/Novembre 2025 - Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n° 3/89 R.P. del 10-5-1989

Direttore responsabile: Andrea Minchio - **Redazione:** Livia Alberton, Elena Trivini Bellini, Antonio Minchio, Elisa Minchio

Hanno collaborato: Gelindo Cazzolaro, Tiziana Faccio, Marialina Giovannini, Paolo Maria Grendele, Alvise Marchiori, p. Mario Marcolini, Diego Morlin, Riccardo Nardelli, Luisa Pigatto Gonzato, Lorenza Pizzato, Lorenza Polvara, p. Alberto Remondini, Luisa Sales, Loredana Scremin, Maria Antonietta Simonetto, Giovanni Tasca, Gianni Todesco, Tommaso Zorzi

Stampa: CTO - Vicenza - **Iconografia:** divieto totale di riproduzione con qualsiasi mezzo

Pubblicità e informazioni: 0424 523199 - 335 7067562 - info@editriceartistica.it

© COPYRIGHT Tutti i diritti riservati EDITRICE ARTISTICA BASSANO Piazzetta delle Poste, 22 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Vorrei raccontare qual è stata l'esperienza di questo luogo, sorto da un sogno di padre Ettore Zanuso, che desiderava aprire una Casa di Esercizi spirituali nella Diocesi di Vicenza, accanto al Santuario di Monte Berico.

Inizialmente i Gesuiti avevano comperato il terreno per costruirla nel capoluogo - eravamo negli anni Venti - ma l'opera non andò in porto a causa di una certa volontà politica che si oppose al progetto: l'area fu infatti requisita e destinata all'edificazione del Museo del Risorgimento. Si dovette pertanto optare per una villa suburbana a Bassano, che nel 1921 era stata acquisita dal Collegio Universitario Antonianum di Padova al fine di farne una residenza estiva per studenti.

Poiché però tale intenzione non era ancora stata sviluppata, si pensò di trasformarla in una Casa di Esercizi, che venne solennemente inaugurata il 14 ottobre 1924 alla presenza del vescovo di Vicenza, Ferdinando Rodolfi, e di numerose autorità.

Posso ricordare che nella prima parte della sua vita, fino alla Seconda Guerra Mondiale, Villa San Giuseppe fu Casa di Ritiri spirituali per i giovani del tempo, aperta alla Diocesi di Vicenza (Azione Cattolica e altri movimenti), soprattutto nei weekend.

Si organizzavano anche ritiri di più giorni per varie categorie di persone (operai, dipendenti pubblici, bancari, agricoltori...).

In questo periodo la Casa operò come sede di proposte per la formazione spirituale e religiosa a favore di quella gioventù che era uscita devastata dalla tragedia della Grande Guerra. Durante il conflitto la Casa si era aperta pure all'accoglienza di rifugiati politici, persone in difficoltà abitativa, seminaristi...

Nella seconda parte, all'inizio degli anni della Ricostruzione, i Gesuiti si accorsero che gli Esercizi spirituali (EESS) non erano più frequentati. La proposta si aprì allora offrendo ai giovani uno strumento per sviluppare una coscienza socio-politica e religiosa: specifici percorsi di formazione curati con passione da padre Alfredo Costenaro.

Successivamente, lo stesso padre Costenaro diede vita ai "Corsi per Fidanzati", frequen-

1924-2024

Cento anni di Esercizi spirituali ignaziani

Spirito, discernimento e preghiera

tati da legioni di bassanesi, che durarono fino agli anni Novanta. Un'iniziativa che in un primo momento non fu vista di buon occhio dalle autorità religiose, ma che in seguito prese piede e si sviluppò enormemente, tanto che negli ultimi tempi questi corsi venivano frequentati da circa duemila coppie all'anno. Contemporaneamente a Villa San Giuseppe nacque la prima Scuola di Teologia per laici (per influsso del Concilio Vaticano II), che poi venne aperta anche in altri luoghi e che, a Bassano, fu trasferita al Centro Giovanile. Nei primi anni Settanta giunse a Villa San Giuseppe padre Gino Dalla Vecchia, il quale fondò il "Circolo Studi Cristiani", sempre con grande attenzione alla formazione socio-politica e spirituale delle nuove generazioni. La risposta fu immediata e massiccia e portò all'organizzazione di frequentatissimi incontri per tutta la cittadinanza. La gente comprese infatti quanto fosse importante partecipare alla vita politica, tanto che da tali corsi uscì gran parte della classe politica bassanese (compreso qualche sindaco).

Durante il periodo del Concilio gli Esercizi spirituali non furono più molto frequentati, né da preti, né da religiosi; in seguito, però, numerose persone sentirono la necessità di



Padre Mario Marcolini, a destra, assieme al Padre Generale della Compagnia di Gesù Peter Hans Kolvenbach, a sinistra, nel parco di Villa San Giuseppe (primi anni Novanta).

*Corso Giovani di Limena,
10-13 ottobre 1929.
Al centro, in prima fila da
sinistra, padre Ettore Zanuso
affiancato dal giovane
padre Porta.*



14

aprirsi maggiormente a una dimensione spirituale. Tale “ripresa” fu propizia al ritorno alle fonti, con una proposta più strettamente legata alla pedagogia ignaziana. Iniziarono allora i primi “Mesi ignaziani”, della durata di una trentina di giorni, da trascorrere all’interno della Casa, sempre più praticati. Ciò avvenne fino alla chiusura della Villa nel 2014, dovuta purtroppo alla mancanza di Gesuiti. In questo lungo periodo abbiamo avuto la “presenza di tutto il mondo”, soprattutto d’estate, a luglio e ad agosto, ma anche a gennaio. A Bassano giungevano infatti seminaristi (e non solo) dall’Italia, dall’Europa, dall’America Latina, dall’India, dall’Africa e dall’Asia: una “Babele” in cui si parlavano tante lingue. Ed era davvero molto stimolante confrontarsi in un ambito internazionale, con culture diverse, sensibilità diverse, parole diverse, che però finivano tutte per convergere attorno a Qualcuno: il Signore Gesù.

Gli Esercizi spirituali ignaziani

Proposti a suo tempo da Sant’Ignazio di Loyola, si sviluppano nell’arco di un mese attraverso un percorso biblico dall’Antico al

Nuovo Testamento, affiancato da un lavoro che aiuta a chiamare per nome ciò che la Parola di Dio muove dentro di noi. L’esercitante impara così a conoscere se stesso in profondità, a chiamare per nome le emozioni che lo abitano e quindi a capire quanto il Signore sta operando in lui e in quale direzione lo Spirito Santo lo sta conducendo. Gli Esercizi hanno dunque come finalità quella di “mettere ordine nella propria vita” attraverso il Discernimento Spirituale: non un fatto puramente formale, ma qualcosa che è possibile solo all’interno di una relazione fra creatura e Creatore. Nell’ascolto della Parola c’è la possibilità di conoscere intimamente il Signore, quindi di conoscere se stessi e di capire il senso che la propria vita può avere seguendoLo. Possiamo anche dire che gli Esercizi hanno lo scopo di creare dentro di sé una grande libertà, per poi poter orientare la propria vita nella corretta e giusta direzione: un grande dono all’umanità che ancor oggi la Chiesa riconosce, e che Ignazio ha saputo sperimentare di persona. Con la sua proposta egli ha donato a tanti cristiani una possibile via di fede e comunione intima con il Signore. La fede



Un gruppo di esercitanti a Villa San Giuseppe nel 1958. Al centro della foto, sorridente, padre Alfredo Costenaro.



Padre Mario Marcolini, al centro, posa davanti alla facciata sud della villa con i corsisti del "Mese Ignaziano" (agosto 2011).

è infatti una relazione intima con Lui e, come ci ricorda San Paolo, essa è generata dall'ascolto della Parola. Ricordo che per questo luogo sono passate migliaia di persone. Nonostante oggi i Gesuiti non vi risiedano più, la loro presenza è viva e la loro attività prosegue, seppur con modalità diverse.

Desidero ricordare il prezioso contributo dato da Suor Gabriella Mian AdGB per circa venti anni nel guidare e programmare tanti corsi di esercizi. È stata una vera e preziosa collaboratrice nel far conoscere la spiritualità ignaziana. Quindi la storia continua. Credo che questo

sia un piccolo esempio di come una struttura, per sopravvivere, debba sapersi adeguare ai tempi. Non potevamo infatti fermarci a quanto si faceva cento anni fa poiché nel tempo le persone crescono e cambiano pure le modalità del vivere. I Gesuiti hanno fatto questa scelta perché Villa San Giuseppe potesse continuare a essere una presenza significativa e coinvolgente nel territorio bassanese.

padre Mario Marcolini, gesuita
*Direttore di Esercizi spirituali
 a Villa San Giuseppe dal 1982 al 2014*

Cosa sono stati e cosa sono per me gli Esercizi spirituali ignaziani

Testimonianza



*Un pollone germogliato dalla ceppaia
di una quercia nel parco della Villa.
Un bell'esempio, per l'autrice di questa
testimonianza, di ripresa della vita dopo
un evento traumatico.*

Detto in estrema sintesi: gli Esercizi spirituali ignaziani mi hanno insegnato, e mi stanno insegnando, a respirare. A fermarmi, sotto lo sguardo amorevole del Signore, per considerare le cose e gli avvenimenti, per cercare risposte e prendere decisioni in sintonia con quel desiderio profondo di relazione con Lui, che mi abita fin da bambina.

Ho incontrato la spiritualità ignaziana a Villa Sant'Ignazio a Trento. Nel mese di settembre di una ventina di anni fa, alla fine del mio primo ritiro breve ignaziano, ho concluso che non sapevo pregare. Così decisi di partecipare a una proposta lunga: gli Esercizi spirituali nella vita quotidiana (EQ o EVO).

Una preghiera meditativa e contemplativa che aiuta a entrare in relazione con il Signore e a trovarvi dimora.

Una preghiera fatta su brani biblici e su testi particolari pensati da Sant'Ignazio per rendersi consapevoli e responsabili della propria vita (*La chiamata del re*: chi voglio ascoltare e seguire? *Le due bandiere*: a quali valori, ideali, voglio aderire?).

E poi le regole di discernimento: anche quelle mi hanno aiutata e mi aiutano a fermarmi, a riprendere fiato, a rivedere il momento concreto, per poi prendere nota e imparare, sempre "in buona compagnia del Signore", come suggerisce il fondatore della Compagnia di Gesù.

Poi un'amica mi ha fatto conoscere Villa San Giuseppe a Bassano, Casa di Esercizi spirituali. E qui ho potuto apprezzare e godere del vasto giardino nel quale passeggiare pregando e respirando, immersa nel silenzio e nella natura. Una natura che offre molteplici sentieri per entrare nello stupore, nella bellezza e nella fertilità della creazione.

E da quel lontano settembre, la spiritualità di Sant'Ignazio mi sta accompagnando lungo il tempo che mi è donato, in un cammino che, giorno dopo giorno, evangelizza la mia vita.

Marialina Giovannini

L'immagine del focolare, scelta da padre Alfredo Costenaro allo scopo di rappresentare i Corsi per Fidanzzati, divenne molto popolare e amata a Bassano.

I Corsi per Fidanzzati sono cominciati all'inizio degli anni Sessanta, su richiesta di alcuni giovani che conoscevano padre Alfredo Costenaro.

Inizialmente avevo avuto l'opportunità di conoscerlo grazie al mio papà, che aveva collaborato con lui in diversi progetti dell'Azione Cattolica. Successivamente avevamo organizzato insieme alcune iniziative di formazione spirituale e culturale per giovani donne del territorio.

Il primo anno si iscrissero al Corso sette coppie, ma già alla seconda edizione, nello stesso anno, le coppie iscritte divennero trentacinque: fu un crescendo continuo fino ad arrivare, nel tempo, a duemilaquattrocento coppie l'anno, quindi un totale di più di cinquantamila coppie durante i quarant'anni di attività.

Le iscrizioni avvenivano perlopiù con il passaparola di chi aveva vissuto l'esperienza formativa, umana e spirituale del Corso, che si svolgeva ogni anno da ottobre a marzo.

Ogni coppia di fidanzati frequentava una lezione al mese per sei mesi: questa cadenza permetteva di riflettere e dialogare sui temi trattati prima di partecipare a quella successiva. Durante le lezioni venivano affrontati da padre Costenaro i tanti temi utili alla comunicazione, al dialogo e alla relazione di coppia, ma anche temi importanti in ambito medico, e molti professionisti (pediatri, ginecologi, ecc.) hanno offerto gratuitamente la propria collaborazione per arricchire il Corso di nozioni specifiche, utili a una solida "costruzione" della famiglia.

Il Corso era approvato e sostenuto dai padri Gesuiti e proprio l'affiancamento costante di padre Mario Marcolini è stato veramente fruttuoso per garantire l'opera del Corso.

Anche l'aiuto di molti benefattori è stato fondamentale perché per le coppie la frequenza era gratuita, ma l'organizzazione comportava varie spese, per esempio per la stampa dei materiali formativi e per le iniziative volte a creare coesione fra i partecipanti. Per la completezza del Corso, inoltre, venivano offerte consulenze gratuite medico-psicologiche alle coppie, anche tramite incontri individuali, af-

Quarant'anni di Corsi per fidanzati

Migliaia di giovani verso il sacramento dell'amore



frontando eventuali problematiche specifiche prima del matrimonio.

Per permettere a padre Costenaro di concentrarsi solo sulla preparazione delle lezioni, assieme a molti giovani volontari mi occupavo personalmente della parte organizzativa e di segreteria, che richiedeva un impegno costante. L'elevato numero di frequentanti giungeva da tutto il Veneto e non solo, spesso anche da altre regioni d'Italia.

Padre Costenaro durante un incontro con i partecipanti ai Corsi per Fidanzati.



26

Il Ponte di Bassano nei biglietti dedicati agli Incontri per Giovani Sposi.

Padre Costenaro aveva uno stile particolare, molto diretto: fin dalla prima lezione avvisava che il 10% delle coppie si sarebbe lasciato entro i primi due mesi di Corso.

In effetti, questo accadeva realmente ed era un bene poiché, probabilmente, quelle coppie si sarebbero lasciate dopo il matrimonio. Il padre era anche molto scherzoso e riscuoteva la fiducia dei frequentatori, spesso scrivendo lettere personali o allegri messaggi su temi sportivi; egli era infatti molto appassionato di sport e nell'intervallo della lezione leggeva i risultati delle partite di calcio che si stavano disputando (gli incontri si svolgevano di domenica).

Durante la settimana padre Costenaro riceveva individualmente le coppie o i singoli per sostenerli nelle difficoltà o aiutarli a compiere scelte di cammino verso il matrimonio; alla sera, poi, si recava nelle parrocchie del



Veneto per tenere corsi agli sposi.

Ogni anno il Corso per Fidanzati offriva un'esperienza originale, che si arricchiva di nuovi volontari e nuovi stimoli, grazie soprattutto alla passione di padre Costenaro per i giovani, ricambiata dal loro affetto e rispetto.

Luisa Pigatto Gonzato

Il cardinale Pietro Parolin e Riccardo Nardelli alla cerimonia di inaugurazione di Villa Angaran San Giuseppe al termine dei sette anni di cantiere finalizzati alla sua riqualificazione (3 ottobre 2021).



migranti, poveri (parlo di vulnerabilità riconosciute perché, in verità, siamo tutti grandi portatori di vulnerabilità e la forza vera, in questa Casa, non è il diventare più forti, ma diventare più capaci di condividere la nostra vulnerabilità, le debolezze, le fragilità).

Intorno ai servizi e a tutte le imprese sociali condivise con tante persone che hanno bisogno di lavorare, di uscire, di crescere, c'è stata anche la scelta di fare portare in Villa - dalla città stessa, dalle cittadine e dai cittadini - tantissime cose che ora qui hanno il loro spazio. A partire da questa volontà, sono nati in Villa tutta una serie di eventi, percorsi, corsi di formazione, laboratori, convegni, ... proposti da Associazioni e singoli cittadini. Pervengono continuamente molte richieste: la maggior parte per iniziative bellissime e arricchenti, altre non in linea con i temi e i valori che viviamo in questa casa e occorre essere sempre vigilanti sulle proposte che si accolgono.

Attorno a queste tre macro-aree nascono ed escono miriadi di piccoli rivoli di attività, di arte, di cultura, di inclusione, che vedono ragazzi, giovani, persone di ogni età portare qui i loro talenti, bisogni, desideri, e da qui fluiscono novità. Tutto ciò non è gratis e indolore, ma la fatica è ripagata dalla preziosa convivenza tra diversità. Le piccole coope-

ratrice che qui operano hanno scelto di creare un unico consorzio, "Rete Pictor", hanno dato vita a un "matrimonio", (come le tantissime coppie passate qui per i corsi di fidanzati), scegliendo un destino unico, una comunanza, e investendo - a tutt'oggi - due milioni e mezzo di euro. Di questi, neanche un euro è andato all'operatività, ma tutto alla riqualificazione, alla straordinarietà, alla ristrutturazione del bene comune che sono la Villa e il suo parco.

Una caratteristica significativa è che in questa Casa nessun metro quadrato è dato in uso esclusivo a qualcuno, né gli spazi del Centro per disabilità, né quelli del bar: sono tutti spazi commisti che cambiano uso e utilizzo a seconda del momento, del giorno e della settimana. Il grande tema di riferimento è che tutto è vantaggio comune e tutti ci stiamo prendendo carico e cura - anche economicamente - di questo bene presente nel nostro territorio dal 1588: la città stessa di Bassano, attraverso imprenditori e singoli cittadini, ha contribuito, in varie forme, con più di un milione di euro, confermando che la Casa è sentita come "cosa di tutti".

Riccardo Nardelli

Presidente "Rete Pictor" 2015-2024

La statua di San Giuseppe, patrono di Villa, accoglie i visitatori provenienti dal percorso lungo il Brenta.

CVX, una nuova presenza spirituale in Villa dal 2014



La Comunità CVX “Al Cardoner” appartiene al movimento delle CVX, le “Comunità di Vita Cristiana”.

Nel meraviglioso filo rosso che lega le tante belle ‘perle’ della storia dei Gesuiti nella Villa, noi siamo una realtà veramente piccola, una ‘perlina’.

A novembre 2024 abbiamo avuto anche noi un compleanno significativo: i nostri primi dieci anni. Nasciamo dal desiderio di un gruppo di laici adulti, di proseguire il cammino degli Esercizi spirituali iniziato in Villa con i padri Gesuiti, approfondendo e facendo esperienza della spiritualità ignaziana in Comunità.

Il nostro cammino iniziò nel 2014 proprio nei giorni in cui i Gesuiti lasciarono ‘fisicamente’ la Villa: con un piccolo gruppo di persone, sotto la premurosa guida di una coppia della CVX di Padova e il sapiente e affettuoso accompagnamento spirituale di padre Mario Marcolini s. j., cominciammo a muovere i primi passi come pre-CVX.

Ma cos’è la CVX?

La CVX è una delle numerose associazioni inserite nel cammino della Chiesa, con un

suo specifico stile e un’amicizia particolare con i padri Gesuiti; è costituita da piccoli gruppi di credenti laici, adulti e giovani di ogni condizione, sparsi in 62 Paesi al mondo (è presente una Comunità Nazionale, una Europea e una Mondiale), che si riuniscono in Comunità. L’acronimo “CVX” contiene gli elementi fondanti che caratterizzano questo particolare cammino e ai quali anche noi come gruppo abbiamo scelto di aderire, pur con i nostri limiti, le nostre fragilità, i nostri rallentamenti.

La “C” sta per “Comunità”: è il “luogo dello Spirito” in cui ci sentiamo accolti, in cui stiamo bene, è la dimensione comunitaria di profonda relazione reciproca in cui viviamo la fede, uniti dal desiderio di incontrarci per pregare sulla Parola, di confrontarci e di condividere ciò che essa suscita in noi e ciò che dice alla nostra vita.

La “V” sta per “Vita”: indica la concretezza delle nostre realtà individuali e delle strade del mondo in cui siamo immersi e nelle quali cerchiamo di armonizzare fede e vita, nel quotidiano.

Alcuni membri del Gruppo CVX festeggiano la Domenica delle Palme in Villa.



La “X” sta per “Cristiana”: l’incontro con Cristo Gesù e con la sua Parola è il centro dell’esperienza nella CVX ed è la molla che ci spinge a impegnarci in questo percorso.

Ci ispiriamo alla spiritualità e ai metodi della pedagogia degli Esercizi spirituali di Sant’Ignazio di Loyola, sia per il cammino personale che comunitario. Come “comunità di discernimento” anche noi nel nostro piccolo cerchiamo di renderci disponibili all’azione di Dio per servire il Mondo e la Chiesa.

Questo è il bell’orizzonte di riferimento verso il quale umilmente la nostra Comunità si sforza di tenere fisso lo sguardo. Attualmente siamo in tredici persone, ci riuniamo due o tre volte al mese presso l’Eremo di questa Villa. Nell’incontro mensile del sabato pomeriggio siamo accompagnati da padre Mario, guida preziosa e paterna che ci fa gustare la Parola, sia nelle attività di gruppo che nelle celebrazioni.

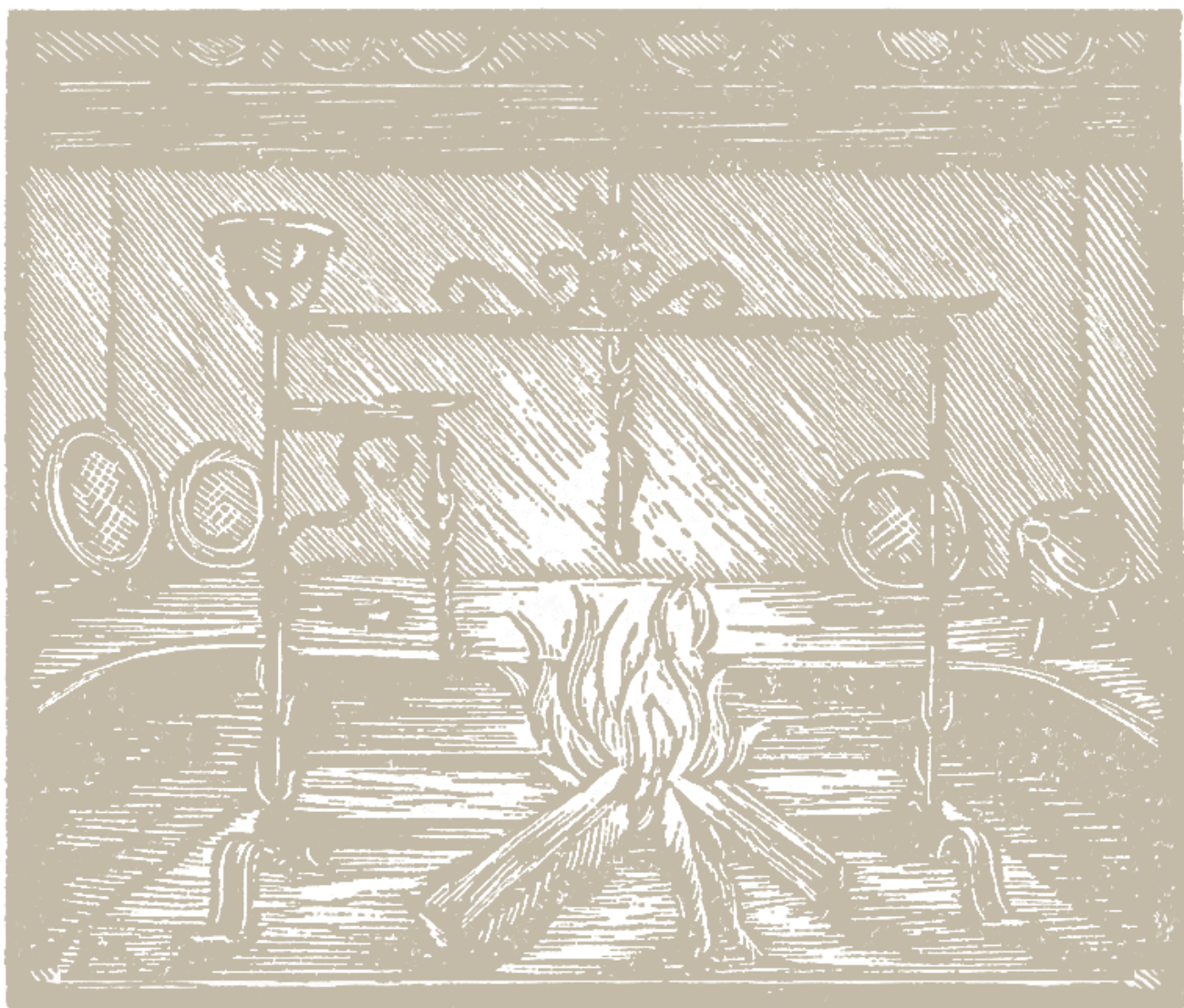
Lo scorso anno abbiamo sentito il desiderio

di essere generativi e di condividere la gioia di ciò che viviamo in CVX, cioè la bellezza dell’incontro con Gesù. Abbiamo quindi avviato un percorso di “Avvicinamento alla CVX” con un piccolo gruppo di Amici che si riunisce una sera al mese, sempre aperti ad accogliere chi lo desidera.

Da due anni inoltre stiamo portando avanti un itinerario di incontri per “Giovani Coppie” sposate e non, che desiderino dedicare del tempo all’ascolto reciproco e alla crescita del proprio sentimento, un concreto bisogno per le Coppie di oggi. Inizialmente siamo partiti con un approccio molto laico; da quest’anno introdurremo la “Parola” per accendere una nuova luce sulla vita quotidiana di queste nostre Coppie.

Luisa Sales

*Responsabile della Comunità
di Vita Cristiana di Bassano*



Bass@no
*Cultura, attualità
e servizio* **news**

Bassano del Grappa
Piazzetta Poste, 22 - Tel. 0424 523199
www.editriceartistica.it

 **Ristorante
Birreria
Ottone
1870**

Bassano del Grappa
Via Matteotti, 48/50 - Tel. 0424 522206

biz.store
star bene a casa

Bassano del Grappa
Via Motton, 9 - Tel. 0424 36410
www.bizzotto.com



Bassano del Grappa
Via Jacopo da Ponte, 34 - Tel. 0424 522537
www.palazzoroberti.it

PADEL
58
CLUB

Marostica
Via Boscaglie, 71 - Tel. 351 4219614
info@padel58.it

SI
IA

Servizi di Informatica Assicurativa
Bassano del Grappa
Largo Parolini, 96 - Tel. 0424 216111
www.siaworld.com